

Episodio di TROGHI – VILLA FOCARDO (RIGNANO SULL'ARNO)

Nome del Compilatore: FRANCESCO FUSI

I.STORIA

Località	Comune	Provincia	Regione
Villa "Il Focardo", Troghi	Rignano sull'Arno	Firenze	Toscana

Data iniziale: 03/08/1944

Data finale: 03/08/1944

Vittime decedute:

Totale	U	Bambini (0-11)	Ragazzi (12-16)	Adulti (17-55)	Anziani (più 55)	s.i.	D.	Bambine (0-11)	Ragazze (12-16)	Adulte (17-55)	Anziane (più 55)	S.	Ign
3							3			2	1		

Di cui

Civili	Partigiani	Renitenti	Disertori	Carabinieri	Militari	Sbandati
3						

Prigionieri di guerra	Antifascisti	Sacerdoti e religiosi	Ebrei	Legati a partigiani	Indefinito

Elenco delle vittime decedute (con indicazioni anagrafiche, tipologie)

1. Einstein Anna Maria di Robert, nata a Roma il 23 febbraio 1926, 18 anni
2. Einstein Luce di Robert, nata a Monaco di Baviera il 19 aprile 1917, 27 anni
3. Mazzetti Cesarina [alias Agar] in Einstein fu Lorenzo, nata a Bergamo il 24 marzo 1886, 58 anni

Altre note sulle vittime:

Partigiani uccisi in combattimento contestualmente all'episodio:

Descrizione sintetica (max. 2000 battute)

L'ingegnere Robert Einstein - cugino del celebre fisico tedesco Albert Einstein – trasferitosi da diversi anni in Italia, dal 1937 risiedeva assieme alla moglie e alle due figlie nella Villa “Il Focardo”, in località Troghi, comune di Rignano sull'Arno. Nei mesi dell'occupazione tedesca la villa era servita d'alloggio a diversi comandi tedeschi, la cui presenza aveva spinto Robert, verso la fine del luglio 1944, a darsi alla macchia, separandosi dalla moglie Cesarina e dalle figlie Annamaria e Luce, che erano invece rimaste in villa assieme ad altri parenti e dipendenti. Robert, in quanto ebreo, era stato infatti consigliato da molti a mettersi al riparo. Il 3 agosto 1944, giorno in cui Rignano viene liberata, giunge al Focardo un nuovo reparto in ripiegamento che prende possesso della villa. Verso le ore 19 la moglie e le figlie di Robert, assieme ad altri parenti, alla famiglia del fattore Orlando Fuschiotti e ad alcuni coloni vengono rinchiusi in alcune stanze dell'abitazione. Fatto richiesta degli Einstein, i tedeschi separano dal gruppo Cesarina e le figlie Annamaria e Luce per interrogarle. A Cesarina chiedono spiegazioni sull'assenza del coniuge e più tardi la stessa verrà anche accompagnata ai limiti dei boschi circostanti allo scopo di richiamare il marito, che i tedeschi immaginano nascondersi nelle vicinanze. La villa è quindi sottoposta a perquisizione, nel corso della quale viene probabilmente ritrovato da parte tedesca materiale compromettente, tale da suscitare il sospetto che la famiglia tenesse contatti con la Resistenza o con gli Alleati. Al termine dell'interrogatorio, Cesarina e le due figlie sono infatti accusate di spionaggio e possesso di esplosivi e pertanto condannate a morte. Portate in una stanza al piano superiore vengono uccise con raffiche di mitragliatrice. Sono invece rilasciate, oltre ai familiari del fattore e ai coloni precedentemente rinchiusi: Seba Mazzetti (sorella di Cesarina), le due sorelle gemelle Paola e Lorenza, figlie di Corrado Mazzetti fratello di Cesarina (le quali, in quanto orfane di madre, erano state accolte dagli Einstein al Focardo), e un'altra nipote, Anna Maria Boldrini, sfollata da Pisa. Al tenente tedesco che le libera, Seba Mazzetti sente pronunciare la frase “giustizia è fatta e i traditori sono puniti”. I tedeschi, dopo la strage, appiccano il fuoco alla villa e se ne vanno. Robert Einstein, nel frattempo, uditi gli spari dal suo rifugio nelle campagne circostanti, aveva cercato di accorrere alla villa, ma era stato sconsigliato a proseguire da Seba e dagli altri superstiti che lo avevano incontrato per strada poco dopo esser stati rilasciati. A guerra terminata, il 13 luglio 1945 - anniversario del suo matrimonio -, Robert, distrutto per la sciagura, si suiciderà sulle macerie del Focardo ingerendo del veleno.

Modalità dell'episodio:

Uccisione con arma da fuoco

Violenze connesse all'episodio:

Incendio di abitazione

Tipologia:

Uccisione commessa in fase di ritirata tedesca.

Esposizione di cadaveri

Occultamento/distruzione cadaveri

II. RESPONSABILI

TEDESCHI

Reparto (divisione, reggimento, battaglione, corpo di appartenenza, ecc.)

Secondo le ricerche dello storico Carlo Gentile, gli autori del massacro appartenevano o alla 715° Divisione di fanteria, o a un battaglione della 1° Divisione paracadutisti o, più probabilmente, al 104° Reggimento della 15° Divisione *Panzergranadier* del generale Eberhart Rodt.

Nomi:

ITALIANI

Ruolo e reparto

Nomi:

Note sui presunti responsabili:

--

Estremi e Note sui procedimenti:

Dopo la strage fu avviata un'investigazione da parte della 5° Armata statunitense che raccolse diverse testimonianze e deposizioni, senza tuttavia portare all'individuazione dei responsabili. Alla fine degli anni Novanta, a seguito delle nuove acquisizioni archivistiche e delle ricerche dello storico Carlo Gentile, venne individuato il reggimento responsabile dell'eccidio e stilato un elenco di nomi di ex appartenenti. Nel 2005 l'Ufficio centrale per le indagini sui crimini del nazionalsocialismo di Ludwigsburg ha aperto un'indagine a carico di alcuni ufficiali e sottufficiali del 104° Reggimento Panzengrenadier. Nel 2007 ha inviato alla procura di Frankenthal (Renania-Palatinato) la conclusione dell'indagine sul massacro che ipotizza per alcuni degli indiziati il reato di uccisione di civile aggravato dall'odio razziale.

III. MEMORIA

Monumenti/Cippi/Lapidi:

Nel cimitero della Badiuzza a Rignano sull'Arno sul sepolcro che accoglie le spoglie di Robert Einstein, della
--

moglie e delle figlie, in occasione del 35° anniversario della strage è stato posto un monumento, consistente in un'alta stele in acciaio, realizzata sul progetto degli allievi dell'Istituto Statale d'Arte di Firenze

Musei e/o luoghi della memoria:

Onorificenze

Il comune di Rignano ha intitolato una via del paese alla famiglia Einstein

Commemorazioni

- La prima commemorazione pubblica della strage si tenne nel 1975 (35° anniversario) al cimitero della Badiuzza con intervento di rappresentanti dell'amministrazione comunale di Rignano e dell'Associazione Nazionale Famiglie Italiane Martiri Caduti per la Libertà della Patria (ANFIM). Nell'occasione fu inaugurato sul sepolcro degli Einstein il monumento progettato dagli allievi dell'istituto Statale d'Arte di Firenze.
- L'eccidio è stato solennemente commemorato il 27 gennaio 2005 in occasione del giorno della memoria con l'intervento di rappresentanti dell'amministrazione comunale di Rignano, dell'amministrazione provinciale di Firenze, della comunità valdese di Firenze e dell'ANFIM
- Solitamente la commemorazione della strage della famiglia Einstein è organizzata dall'amministrazione comunale di Rignano due volte l'anno: in occasione dell'anniversario della strage (3 agosto) e in occasione del Giorno della Memoria (27 gennaio)

Note sulla memoria

Nella comunità di Rignano, dell'eccidio si era persa memoria per molti anni, sino almeno alla prima commemorazione pubblica del 1975.

IV. STRUMENTI

Bibliografia:

- Camillo Arcuri, *Il sangue degli Einstein Italiani*, Ugo Mursia Editore, Milano 2004.
- Leto Casini, *Ricordi di un vecchio prete*, La Giuntina, Firenze 1986, pp. 70-72.
- Comune di Rignano sull'Arno, *Antifascismo, resistenza, liberazione, ricostruzione. Appunti di storia*

Rignanese, Rignano sull'Arno 2004

- Gianluca Fulveti, *Uccidere i civili. Le stragi nazifasciste in Toscana (1943-1945)*, Carocci, Roma 2009, pp. 151-152.
- Carlo Gentile (a cura di), *Le stragi nazifasciste in Toscana, 1943-45, 4. Guida archivistica alla memoria. Gli archivi tedeschi*, Carocci, Roma 2005, pp. 103-104.
- Carlo Gentile, *I crimini di guerra tedeschi in Italia. 1943-1945*, Einaudi, Torino 2015, pp. 416-420.
- Lorenza Mazzetti, *Il cielo cade*, Sellerio, Palermo 1961.
- Liliana Picciotto, *Il libro della memoria*, Ugo Mursia Editore, Milano 2005, p. 839.
- Ivan Tognarini, *Kesslerling e le stragi nazifasciste. 1944: estate di sangue in Toscana*, Carocci, Roma 2002.
- Alessandro Viviani, *Diario di un ebreo fiorentino: 1943-1944*, Editrice La Giuntina, Firenze 2002

Fonti archivistiche:

- AUSSME, N B1/11, b. 2132, Firenze, testimonianza di Orando Fuschiotti e di Seba Mazzetti del 13 novembre 1944
- National Archives Recovery and Administration, Washington DC, fasc. 3, "Einstein"

Sitografia e multimedia:

http://www.toscananovecento.it/custom_type/villa-il-focardo-la-strage-della-famiglia-einstein/

http://it.wikipedia.org/wiki/Strage_della_famiglia_Einstein

<http://www.archiviodeltempochepassa.it/L%27eccidio%20degli%20Einstein.La%20strage%20dimenticata.pdf>

<http://www.riccardomichelucci.it/storie/giustizia-per-gli-einstein/>

http://www.resistenzatoscana.it/storie/la_famiglia_einstein

http://www.resistenzatoscana.it/...sull.../sepolcro_della_famiglia_einstein_mazzetti

<http://www.ilfattoquotidiano.it/2015/04/30/25-aprile-la-strage-impunita-degli-einstein-a-firenze-lo-storico-gentile-so-chi-sparo/1620862/>

Altro:

V. ANNOTAZIONI

- Il nome di battesimo della moglie di Robert è Cesarina (“Nina”) anche se è usato talvolta, come alias, il nome proprio biblico “Agar” (come ad esempio nel libro di Liliana Picciotto, *Il libro della memoria*). Sulla sua tomba nel cimitero della Badiuzza essa è chiamata col diminutivo “Nina” e la figlia Annamaria col soprannome “Cicci”.
- Solamente Robert Einstein era di religione ebraica. La moglie e le figlie appartenevano infatti alla Chiesa valdese di Firenze.
- Secondo alcune testimonianze rilasciate dai superstiti e raccolte anche nell'inchiesta statunitense i responsabili della strage appartenevano a un gruppo di SS. L'ipotesi però non ha trovato conferma nelle ricerche archivistiche condotte sulla documentazione tedesca dallo storico Carlo Gentile, le quali anzi hanno accertato che alla data della strage nei dintorni di Firenze non vi erano più uomini appartenenti al comando locale della Sicherheitspolizei, né alcun genere di truppe delle Waffen-SS. Tuttavia, Lorenza Mazzetti ha continuato in anni recenti a sostenere la tesi che vuole attribuita a unità delle SS la responsabilità della strage.
- Circa la presunta motivazione razziale della strage, talvolta ipotizzata, permangono numerosi dubbi. Tra gli elementi spesso richiamati per avvalorare questa ipotesi si possono ricordare: 1) l'interesse sospetto di un capitano tedesco che nei mesi dell'occupazione della villa aveva fatto domande a Robert circa il suo cognome; 2) il fatto che i tedeschi giunti il 3 agosto alla villa chiedano espressamente degli Einstein e selezionino tra i fermati allo scopo di sottoporli a interrogatorio, oltre alla moglie di Robert, Cesarina, solamente coloro che portano quel cognome, come le figlie Annamaria e Luce e non ad esempio le cugine Paola e Lorenza Mazzetti. Spingo invece ad una conclusione contraria altri elementi, tra i quali: 1) Il fatto che durante tutti i mesi dell'occupazione tedesca né la Sicherheitspolizei, responsabile della persecuzione degli ebrei, né il Sicherheitsdienst delle SS (presenti nel capoluogo toscano dall'ottobre del 1943 sino al luglio del 1944) si siano mai occupati degli Einstein. 2) Il fatto che il supposto movente razziale dell'eccidio non venga menzionato in un avviso lasciato sul luogo dallo stesso comando tedesco prima di ritirarsi, il cui testo recita: “La famiglia Einstein si è resa colpevole di spionaggio. Essa mantiene costantemente contatto con gli alleati nemici. La famiglia è stata passata alla fucilazione il giorno 3 Agosto”. L'uccisione assumerebbe pertanto il carattere di un'azione punitiva nei riguardi dell'attività svolta dalla famiglia in senso anti-tedesco. La dinamica dei fatti, inoltre, è tipica di una strage compiuta in fase di ritirata.

VI. CREDITS

